Anno XXXIV — Mercoledì 18 Luglio 1900 — Conto corrente con la posta — N. 172

Giornale di Udine

Esce alle ore sei del mattino tutti i giorni eccettuato il Lunedì

DI NUOVO, AVANTI!

Mentre l'Italia, sul finire del giugno scorso, pareva dovesse affogare nel bizantinismo, il nostro giornale commentando una lettera dell'on. Crispi sulla politica nell'Estremo Oriente scriveva:

Si vuole ad ogni costo, da coloro che più gridano, che il nostro Stato si sviluppi da sè, con le proprie risorse, senza lotta per conquistare i lontani mercati, senza difesa delle colonie lontane già costituite, senza arrischiare mai nulla.

Ora questa politica può attagliarsi alla Svizzera, al Belgio; ma non all'Italia. La sua storia, le sue tradizioni, l'indole del suo popolo e sopratutto le sue risorse interne che sono inferiori e saranno per gran tempo inferiori ai bisogni le impongono una politica di espansione.

Un solo esempio basterà a dimostrare, che l'Italia come è organizzata ora economicamente e per l'enorme aumento della sua popolazione non può bastare a se stessa, e deve trovare molti mezzi di sussistenza e di ricchezza al di fuori.

Venti anni fa quando per l'accrescimento improvviso quasi e straordinario degli abitanti, specialmente in alcune regioni dell'Alta Italia, i contadini cominciarono ad emigrare (parliamo dell'emigrazione permanente) i proprietari di terre si levarono a chiedere leggi repressive. Poi, come l'esperienza veniva dimostrando che questo sfollamento era non solo necessario ma provvidenziale, i proprietari tacquero.

Invece sorsero a gridare contro l'emigrazione i partiti avanzati: essi dicevano che era una vergogna lasciar andare via tanta gente, non dare lavoro in casa a tante braccia robuste; chiamavano i cinesi d'Europa i nostri buoni e bravi lavoratori che si recavano all'estero a prestare l'opera onestamente e validamente.

Ora anche i partiti avanzati non gridano più come una volta contro l'emigrazione; sia perchè hanno visto che era inutile, sia sopratutto perchè hanno imparato che dove c'è esuberanza di braccia, dove l'offerta della mano d'opera supera di gran lunga il bisogno, i lavoratori — senza pericolo della fame — non possono contendersi un magro salario e debbono uscire di casa a trovare il sostentamento.

Le nostre plebi rurali hanno compreso subito, quando si trovarono di repente così affollate, che il loro dovere era di uscire.

Ed hanno così costituito, in pochi anni, numerose e alcune già fiorenti colonie specialmente nell'America del Sud — ed hanno trovato sedi temporanee periodiche di lavoro nella Svizzera, nella Germania, nell'Austria, nell'Ungheria, ove manca quel genere di mano d'opera che soltanto il nostro operaio può offrire ed offre.

Questi nostri lavoratori che fino a ieri erano guardati con disdegno, quasi disprezzati — ora finalmente cominciano ad essere tenuti nella giusta considerazione — essere tenuti per quello che sono: produttori abili e proficui.

Da questo esempio le classi dirigenti avrebbero dovuto trarre un ammaestramento prezioso per la politica estera dello Stato — da codesti milioni ormai di nostri lavoratori, che sono stabilmente all'estero e vi vanno temporaneamente, i Governi avrebbero dovuto occuparsi, proteggendoli con vigore, mantenendoli in continue relazioni con la patria, costituendoli in altrettante nuove patrie, come hanno usato le nostre repubbliche, come usa l'Inghilterra.

Invece si è fatto l'opposto: si è, tranne per alcuni brevi periodi, seguita una politica di noncuranza, di combattimento contro codeste forze vive, sane, produttive, allontanatesi dal paese, si è fatto di tutto per gettarle in braccio a questo o a quell'altro Stato, perchè le sfruttasse ad esclusivo suo beneficio.

Ed ora si continua nello stesso metodo. Nè dai ministri di domani si può sperare una mutazione.

Invece la mutazione è venuta; — ma è venuta dal popolo e fu imposta al Parlamento ed ai ministri.

Invano, invano i socialisti si alzarono a gridare contro il popolo che acclamava le navi e le truppe in partenza per la lontana spedizione — invano da taluni si lanciarono i vituperii più turpi contro il popolo, acclamante ai soldati, chiamandolo camorrista e stipendiato dai poliziotti; — il popolo d'Italia, ritrovata l'antica anima buona e forte, accorse al passaggio dei bersaglieri partenti e per tutta la penisola è corso un fremito di amore e di orgoglio. Santo entusiasmo che ci ricongiunge a quello dei padri eroici, ai quali dobbiamo la libertà! Santo entusiasmo che finirà per spazzare via questi sedicenti apostoli dell'avvenire, i quali vennero a galla dopo il ribollimento del paese per l'insuccesso militare africano! Santo entusiasmo che ci libererà da questi speculatori del disastro nazionale!

Le dimostrazioni popolari produssero un mutamento a vista. Alla distanza di tre giorni, diarii che inveivano prima ferocemente contro l'impresa cinese, sorsero a proclamarne la necessità. Cercatori sopratutto dell'aura popolare, codesti giornali — appena videro le correnti popolari cambiate — si affrettarono a passare con gl'ignobili guerrafondai, ad approvare la politica imperialista. Perchè è atto di imperio, e non altro, quello a cui ci accingiamo nell'Estremo Oriente.

* *

Ma non solo. I giornali che fino ieri sembravano punto disposti ad ammettere una grande vigoria nelle plebi e nella borghesia d'Italia, che parlavano degli emigrati e dell'emigrazione sommessamente o di sfuggita, ora affrontano questo problema, anch'essi, coraggiosamente e parlano con pensiero e parola moderni. Ecco quanto, proprio ieri, scriveva l'autorevole *Stampa* di Torino:

Uno degli errori più gravi di tutti i nostri passati Governi è stato quello di non avere bene studiata la quistione della emigrazione italiana.

Nessun Governo si è mai reso conto dello spirito di emigrazione delle nostre popolazioni, ereditato col sangue della nostra vecchia razza, reso più vivo dalle condizioni economiche della giovine nazione.

Eppure l'emigrazione italiana — se anche dovuta alla nostra povertà — ha qualche cosa di nobile, di grandioso, di confortante economicamente per il nostro Paese.

Le classi diseredate italiane hanno il culto del lavoro; esse abbandonano la patria adorata, la terra che hanno lavorato, affrontano i molteplici perigli di un lungo viaggio con la miseria incalzante, affrontano climi malsani, odi, inimicizie pur di lavorare e campar la vita senza pesare sui bilanci della patria beneficenza. Esse hanno tutte le virtù della nostra razza sana e rigogliosa, le virtù dell'operosità intelligente e tenace, accompagnate dalla sobrietà e dallo spirito di adattamento.

Ma chi ha mai tenuto conto seriamente di questi punti di vista morali ed economici che presenta l'emigrazione italiana?

Nel cumulo di errori commessi in fatto di emigrazione e di colonie spontanee, il più grave, l'errore enorme è stato quello d'essersi lasciati prendere la Tunisia.

Ed ora è appunto la Tunisia quella che vien a dimostrarci come più forte degli errori dei Governi è l'intuito meraviglioso del nostro popolo, il quale, perseguendo per istinto le finalità storiche del proprio Paese, si accampa numeroso e rigoglioso sulle terre africane, bagnate da quel mare che avrebbe dovuto essere il mare italiano.

Cairoli prima, e Visconti-Venosta poi, hanno fatto tutto il possibile perchè l'influenza italiana sulle coste mediterranee fosse soffocata dall'influenza straniera. E politicamente riuscirono in modo meraviglioso nel loro intento: il Mediterraneo è oramai un mare anglo-francese. Ma nel riguardo economico l'opera loro fallì grazie alle virtù divinatrici del popolo nostro; e a dispetto di tutte le rinuncie di Cairoli e Visconti-Venosta, la Tunisia si apre ogni giorno più agli italiani.

La colonia italiana a Tunisi, più forte degli errori, cresce si allarga, prospera, diviene sempre più una valvola di sicurezza alle nostre condizioni economiche, che il nostro popolo sa vincere col lavoro, con la pertinacia, con la sobrietà.

E i modesti lavoratori del braccio insegnano ai ministri degli esteri italiani dove stanno i destini d'Italia.

Di nuovo, avanti! — Che la parola del Capo della nazione ai soldati partenti proclami nuovamente la fede nei destini d'Italia; — che essa dica a tutti nobili, borghesi e plebei: Italiani, avanti!

Il «Giornale di Udine» ha un importante e quotidiano servizio di telegrammi da Roma.

La guerra in Cina

La ribellione si allarga

Londra 17, ore 10 a. — Le truppe internazionali a Tientsin ebbero nei combattimenti del 13 corr. 200 fra morti e feriti. Esse attendono i rinforzi giapponesi sbarcati a Taku.

I consoli di Shanghai reclamano l'invio di navi in seguito alle minaccie cinesi.

Le notizie delle provincie di Ckec-kiang, Kangsu e Hunan sono inquietanti. L'intera regione del Yangtsè è agitata. Si afferma che i disordini si sono estesi nel Chekiang.

La speranza del Governo inglese

Londra 17, ore 8 a. — (Camera dei Comuni). Brodrik, sottosegretario agli esteri, dichiara che, quantunque non si abbiano informazioni positive sui massacri di Pechino, si può soltanto sperare che sieno inesatte.

Un corpo di 60,000 francesi

Il martirio dei missionari

Parigi 17, ore 18. — E' stata decisa nel consiglio dei ministri di ieri una grande spedizione in Cina. Si tratta di mandare colà un corpo di 60,000 uomini, prelevando la spesa occorrente dal fondo per la difesa nazionale.

Il fatto che Delcassè non aveva ricevuto fino a ieri la conferma dei massacri avvenuti, riapriva già gli animi alla speranza: ma telegrammi particolari pervenuti al *Temps* da Shanghai — via Malta — stabiliscono che quanto si è raccontato è, pur troppo vero.

Inoltre i giornali di Pechino arrivati a Marsiglia col vapore *Polynesien* dettagliano le atrocità commesse dagli insorti contro i missionari, i quali venivano legati a due a due pei pollici, mentre si squarciava loro il ventre e si strappavano gli intestini. Infine gli infelici erano decapitati.

Secondo le informazioni del *Temps*, tre governatori, trascurando le istruzioni del vicerè Li-Hung Chang, decisero di prestare obbedienza all'usurpatore principe Tuan.

Si dice che l'ambasciatore cinese a Parigi sia stato assalito repentinamente da lipemania.

Truppe tedesche

che si imbarcano a Genova

Roma, 17 ore 18. — L'on. Visconti Venosta ha notificato stasera all'ambasciata germanica, che il Governo acconsente cordialmente all'imbarco a Genova di parte delle truppe tedesche dirette in China.

Berlino 17, ore 18. — Il riparto tedesco di genio e artiglieria, che traverserà l'Italia col permesso del Governo italiano per imbarcarsi a Genova per la China, è composto di 120 uomini e 20 ufficiali. Entrerà ad Ala e passerà per Milano, ove si fermerà pochi minuti.

Le vittime italiane a Pechino

Gli italiani che si ritengono trucidati a Pechino sarebbero oltre sessanta.

Col marchese Salvago-Raggi, la sua signora, il bambino e don Livio Caetani eranvi pure il marchese Giacomino Pallavicino, e il personale inferiore della Legazione, fra cui un servo, genovese, certo Menichiello.

A difesa della legazione stavano quaranta marinai, sbarcati prima a Ta-Ku dalla *Marco Polo* e comandati dal tenente di vascello Paolini e dal sottotenente Olivieri.

Si crede inoltre che si fossero rifugiati alla legazione d'Inghilterra, insieme agli altri europei, parecchi italiani che si trovavano a Pechino per affari, come il signor Primo Benvenuti, il signor Sabbione di Roma, gli ingegneri Liccaro e Rizzardi, il signor De Luca e qualche altro. Nulla si conosce poi circa i missionari italiani che potevano trovarsi a Pechino.

I Vescovi italiani

Nella Cina vi sono i seguenti Vescovi italiani:

Monsignor Mocagatta (missione di francescani) nello Sciane-si.

Monsig. De Marchi (missionario francescano) nello Scian tung.

Monsig. Amato Pagnucci (missionario francescano) coadiuvato da monsig. Vidi, nello Scen-si.

Monsig. Volontieri e Monsig. Scarella (alunni delle Missioni estere di Milano) nell'Hu-nan.

Monsig. Semprini nell'Hu-nan.

Monsig. Grassi, coadiuvato da Monsig. Fagolla nello Sciang-si settentrionale.

Monsig. Ezechia Banci, Monsig. Epifanio Carlassare e Filippi dei frati minori, nell'Hu-pè.

Monsig. Timoleoni (miss. di Milano) nel Kuang-tung.

Monsig. Uberto Otto (miss. del Cuore Imm. di Maria) nel Kan-su.

Monsig. Luigi Piazzoli (missionario Milano) a Hong Kong.

Mons. Antonino Fantosati dei frati minori, nell'Hu-nan settentrionale, che sarebbe stato massacrato.

Mons. Pio Passerini (missionario di Roma per missioni estere) nello Scen-si meridionale.

Dei 9 vicari apostolici francescani 5 sono italiani, Pagnucci, Grassi, Fantosati, Banci, Carlassare. Inoltre italiani sono i due coadiutori Vidi e Fegolla. Molti francescani italiani vi sono presso i vicariati apostolici in Cina.

A Pechino i religiosi di ogni nazionalità ascendevano in principio d'anno a 287; non si sa quanti italiani vi fossero tra essi.

Il Re e i segretari comunali

Ci scrivono da Roma 16:

L'on. Ghigi, rappresentante del congresso nazionale dei segretari ed impiegati comunali, fu ricevuto ieri dal Re.

Il Ghigi presentò al Sovrano il testo ufficiale (rilegato elegantemente in marocchino rosso con fregi in oro e collo stemma reale, insieme ad analogo indirizzo) dei voti formulati dal recente Congresso nazionale dei segretari ed impiegati comunali.

Il Re accolse Ghigi con grande benevolenza e cortesia e lo trattenne in famigliare colloquio per oltre mezz'ora.

Il Re ribadì, con parole lusinghiere il suo pensiero e il suo proposito di veder presto risoluta ed in modo soddisfacente, specie per ciò che concerne la stabilità di posizione e di diritto a pensione, la vecchia questione dei funzionari comunali.

Al momento di congedarlo, il Re disse a Ghigi:

«Vada dunque, vada presto, come mi dico, dal ministro Saracco, col quale io ho già parlato a più riprese di codesti problemi ardenti di indole locale: veda che lo troverà senza meno assai benevolmente disposto. Per conto mio, ripeto, che io penso e credo che questo non è più il tempo di frasi e di parole, ma un momento da fatti».

Per gli alunni di cancelleria

Roma, 17 ore 10. — Per disposizioni date dal guardasigilli, onorevole Gianturco, è stata nominata una commissione coll'incarico di compilare il regolamento per la esecuzione della legge relativa all'aumento degli stipendi degli alunni di cancelleria e di segreteria, in modo che il nuovo assegno decorra, per gli aventi diritto, dal 1° luglio.

I sussidi per i maestri

Roma 17, ore 18. — Essendo stato restituito ai provveditori agli studi il fondo per i sussidi ai maestri, l'onor. Gallo nel partecipare tale disposizione ha dettate alcune norme per i criteri da seguirsi nella detta distribuzione ricordando che le benemerenze e le disagiate condizioni degli insegnanti devono avere la preferenza.

Della nostra marina da guerra

Risposta al signor C. Fr.

Un signore che si firma C. Fr. pubblica nella *Patria* un lunghissimo articolo sulla marina italiana, per rilevare le contraddizioni di due articoli comparsi recentemente sul *Giornale di Udine*.

Ci compiaciamo di aver richiamato l'attenzione di persona che si atteggia a competente nelle cose della marina — ma dobbiamo dirgli che egli non ha bene letto o compreso i nostri articoli.

Nel primo, sotto il titolo *Fare e disfare* noi dicevamo che nella nostra marina i ministri che si seguono hanno la mania perniciosa di mutare, appena giunti al potere, il programma tecnico dei loro predecessori. Così Bettolo (per rimanere agli ultimi tre) mutò il programma tecnico di Palumbo — e Morin, salito ieri al potere, muta ora il programma tecnico di Bettolo.

Dicevamo, servendoci di osservazioni pubblicate da uno scrittore competente, sul giornale la *Sera* che questo è un sistema assai dannoso — il quale ci ha condotto ad avere piuttosto *un campionario* di navi (come disse un giorno l'ammiraglio Palumbo alla Camera) che una flotta vera, salda, omogenea.

Dicevamo, insomma, che si dovrebbe mettersi finalmente d'accordo come fanno gl'inglesi, sopra un piano di costruzione di flotta, (si era fatto qualche cosa di simile dall'illustre Saint-Bon, nel 1875, con l'appoggio del generale Garibaldi) e compiere quello interamente e non disfare e modificare quanto i predecessori hanno fatto a metà, perdendo tempo e denaro ed ottenendo poco buoni risultati.

Noi abbiamo la maggiore stima dell'ammiraglio Bettolo, che è certo una delle pochissime menti superiori della nostra marina — ma anche egli non ha saputo o voluto o potuto troncare una tradizione che inceppa lo sviluppo effettivo della nostra marina da guerra.

* *

Quanto al giudizio denigratore della nostra marina, messo in bocca, da un giornale viennese, all'ammiraglio Fisher, noi abbiamo detto quanto ogni altro giornale italiano poteva e doveva dire. Si trattava di una duplice menzogna; perchè quelle parole non erano state dette e perchè non rispondevano alla verità.

Che non fossero state dette, l'ha dichiarato, con accento sdegnoso all'indirizzo del giornale austriaco, lo stesso ammiraglio inglese.

Che non rispondessero alla verità lo sa ogni persona mediocremente informata delle condizioni della nostra marina da guerra.

Che essa non sia quanto era nelle aspirazioni di più competenti è vero; ma nessuno può negare che la nostra flotta non abbia una squadra potente di navi di battaglia; non abbia un personale di ufficiali e di ciurme eccellente.

Quello che manca all'Italia, anche nella marina da guerra, è la continuità. Ci sono troppi ammiragli tecnici ed i ministri che si succedono più che a preparare l'opera avvenire, accordandola e imperniandola su quella passata, si preoccupano del presente.

Insomma si vogliono ora imitare i francesi e non gli inglesi, come si era fatto per un pezzo durante il primo splendido periodo di innovazione e trasformazione della marina da guerra.

* *

E però l'articolista della *Patria*, che ci pare nelle idee fondamentali bene disposto, avrebbe dovuto approvare quanto abbiamo detto noi e deplorare che si perseveri a mutare, a ripetere tentativi, ogni due tre anni, senza un piano organico di lunga portata e perciò solo efficace.

Noi auguriamo che finalmente si trovi l'uomo nella nostra marina, sia Bettolo, sia un altro, che sappia imprimerle quella continuità nel suo sviluppo da renderla uno strumento potente di difesa non solo, ma di aiuto all'espansione del popolo che al mare ed ai paesi lontani, con l'attività commerciale e politica, deve chiedere la sua principal forza.

Due processioni religiose che battagliano tra di loro

Ci scrivono da Genova, 16:

In una frazione del comune di Levanto (Spezia) ieri l'altro si sono incontrate due processioni religiose. Tra i facenti parte dell'una e quelli dell'altra processione esistevano da qualche tempo dei rancori per certi vantati diritti di limiti parrocchiali.

L'incontro scaldò il sangue agli uni e agli altri. Furono lanciate invettive e ne seguì una zuffa indiavolata.

Nelle colluttazioni avvenute vi furono molti feriti, alcuni dei quali, si dice, abbastanza gravemente.

Di una delle processioni faceva parte monsignor Vinelli, vescovo di Chiavari, che si ritirò col suo seguito.

Otto persone morsicate da un cane idrofobo che viene ucciso a revolverate

Ci scrivono da Firenze in data 17:

Ieri sera, a Firenze, un cane idrofobo, che era entrato in città da Porta San Miniato, correndo per le vie, morsicò ben otto persone. Inseguito da alcuni agenti che gli sparavano contro le loro rivoltelle, fu ucciso in piazza dell'Indipendenza.

Certo Manassio, che si trovava a passare per quella piazza, durante la scarica fatta contro il cane, s'ebbe una gamba perforata da un proiettile. Il suo stato è piuttosto grave.

Un dramma in aria

La catastrofe del pallone « Napoli » a Napoli

Un aereonauta salvo — Altri due scomparsi.

Abbiamo da Napoli 16:

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo la quarta ascensione libera del pallone *Napoli* dall'arena dell'esposizione.

Erano nella navicella col capitano Venni, il conte Alfonso di Montecupo e il pubblicista Salvatore Pellizzoni del *Don Marzio*.

Il pallone si sollevò subito a circa 300 metri e prese la direzione del mare.

Pareva che l'ascensione dovesse essere magnifica, perchè il cielo era sereno e il tempo calmo.

Fatto sta che il pallone fu spinto verso Posillipo, e verso sera non fu visto, nè fino a tarda ora si ebbero notizie.

Gli amici, impensieriti, si rivolsero al comando del dipartimento marittimo, che fece partire subito una nave a vapore, ma le ricognizioni riuscirono inutili.

Verso la mezzanotte si fece partire la nave *Laguna*.

Oggi alle ore 2 1[4 è rientrata nell'arsenale la barca a vapore, che ha girato tutta la sera e la notte intorno alle isole di Ischia e di Pricida.

Alle 6 del mattino essa si diresse al Capo Miseno per provvedersi di acqua, e qui seppe che un battello di pescatori aveva trovato a sei miglia a ponente di Capri, attaccato alla navicella, il conte di Montecupo, ferito e sfinito.

Quei pescatori lo avevano raccolto e condotto presso il tenente di vascello Simoni, comandante di quella polveriera.

Da quanto il Montecupo avrebbe detto, risulterebbe che il pallone cadde iersera a ponente del Capo Miseno, e che nella caduta si capovolse, perchè forse male equilibrato.

Trasportato dal mare, il pallone e la navicella sono stati visti stamane a ponente di Capri.

La *Laguna* infatti, recatasi a Capri, ripescò il pallone, ed ora è alla ricerca dei due compagni del Montecupo, sul conto dei quali nutronsi ormai poche speranze.

Il conte di Montecupo telegrafò ad un suo amico, annunziando di essere salvo e d'ignorare la sorte dei suoi compagni non più visti da lui dopo la caduta, ed aggiungendo che il naufragio sarebbe avvenuto alle due di stanotte.

Intanto, in seguito alle altre notizie pervenute, il Montecupo sarebbe gravemente ferito, tanto che sarebbe riuscito impossibile trasportarlo in vettura dalla marina alla polveriera, dove giunse invece condotto a braccia.

* *

Tel. da Napoli, 16, al *Messaggero*:

Molti amici del conte di Montecupo, e soci del *Club nazionale*, che egli frequentava facendo vita elegante, si sono recati oggi al Capo Miseno.

Intanto la prefettura, il dipartimento marittimo e la capitaneria di porto sono assediati dai parenti degli aereonauti che domandano insistentemente notizie.

Il conte di Montecupo, giunto ora a Napoli col treno della ferrovia Cumana dal Capo Miseno, fu condotto a Pozzuoli dal capitano Simoni, al quale erasi presentato.

Egli narra che l'ascensione fu regolare, bellissima, incantevole, così pure la discesa.

Il pallone però cadde a mare.

Gli aereonauti fecero tutti i tentativi per farlo risalire, e per scendere così più vicino a terra.

Riusciti inutili i tentativi, cercarono di aiutarsi spogliandosi.

Intanto la navicella, trasportata dal pallone spesso sommergevasi rotolando e travogliendoli.

Montecupo ebbe l'accorgimento di legarsi i polsi con le corde del pallone.

A un certo punto i tre compagni si separarono.

Di tanto in tanto egli sentiva la voce del capitano Vanni, del Pellizzone niente. Rimase in mare dalle 8 e mezza fino alle 6 del mattino, quando fu ripescato.

Il Montelupo pare mezzo inebetito. Dei due compagni di viaggio mancano sempre notizie.

Il Montecupo dice ritenere sicura la loro perdita.

Un'altra Madonna miracolosa

Una bambina e un uomo che riacquistano la favella

Imponentissimi pellegrinaggi

Scrivono da Terni 17:

E' doveroso ch'io torni a parlarvi dei miracoli di Ampognano, perchè qui se ne discorre più che degli avvenimenti cinesi. Figuratevi che da parecchi giorni sono in moto — non esagero, — decine di migliaia di persone, le quali dall'alba al cader della notte si affollano nella località dove la giovinetta Maddalena Grasselli dice di aver visto apparire la madonna. Ierl'altro la ressa era tale, che avvenne un altro miracolo: non successe alcuna disgrazia.

Nell'ultima mia corrispondenza vi parlava di tre persone — e le nominava — che avevano ricevuto dalla madonna una grazia speciale: una di esse riacquistò la vista perduta da tanti anni; un'altra, storpia nelle gambe, potè camminare speditamente, come se fosse stata sempre sana; la terza guarì improvvisamente d'una malattia alla gola, ond'era atrocemente tormentata fin dal 1890.

Questi tre fatti non sono ancora stati contestati, nè potrebberlo esserlo, per la loro evidenza. Ora, da cronista imparziale, ne registro altri due, più recenti, che hanno destato meraviglia quanto i primi, dei quali vi ho parlato ampiamente in uno degli scorsi giorni.

Venerdì mattina, tra la folla, si notava una donna, che stringeva fra le braccia una bambina di cinque o sei anni; madre e figlia. Non so come si chiamino; ma la madre in paese è molto nota. La piccina appariva malaticcia, e si contorceva spesso, mandando un lamento lungo e straziante, che impietosiva tutti. La donna che la portava aveva sul viso il segno dei dolori e dei patimenti sofferti.

La folla le fece largo, perchè ella potesse giungere più presto *sul luogo dei miracoli*. La povera donna voleva chiederne uno, non per sè, ma per la figliuoletta che era anche muta. Sperava che la Vergine si sarebbe impietosita. Quando giunse sotto la pianta indicatale dalla Grasselli — che la precedeva — si tolse la bambina dal collo e la fece inginocchiare. Poi si gettò in ginocchio anche lei pregando con un fervore indicibile. Intanto la folla le si stringeva intorno, cantando le solite laudi, e invocando sulle due infelici la pietà della madonna.

A un tratto, si udì un grido acutissimo, che soverchiò tutte le voci. Poi si vide la bambina sollevata sulla folla dalle braccia dei fedeli, i quali annunciavano che il miracolo era compiuto, e che la bambina aveva finalmente, per la prima volta, parlato, pronunciando il nome della madre.

Quello che avvenne non si può descrivere. Urli di gioia, esclamazioni di meraviglia, voci di ringraziamento uscivano da tutti i petti. Gli storpi si trascinavano come potevano, fino all'albero gemendo: — Madonna santissima, fate anche a noi la grazia! siate bene detta, vergine santissima!

L'altra persona, che, dopo avere lungamente e fervorosamente pregato, riacquistò la favella, è un campanaro, per nome Enrico Conti, trentacinquenne.

I giornali che contengono la narrazione dei miracoli si vendono anche qui e vanno, come si dice, a ruba. La folla indignata, ne ha bruciato, però parecchi, che mettevano in dubbio i miracoli e attribuivano a tutt'altre cause le avvenute guarigioni.

La giovinetta Grasselli, che dice di aver visto la madonna, è una giovine biondina, nel pieno equilibrio delle sue facoltà mentali. Ella è oramai l'idolo della folla.

Vi ho raccontato tutto questo imparzialmete citando, coi fatti, anche i nomi Posso aggiungere che il clero si tiene finora, assolutamente estraneo a tutto: ma si annuncia la venuta dell'Arcivescovo, il quale, dicesi verrà a fare un'inchiesta per proprio conto, insieme ai canonici e ai professori del Seminario.

Le donne hanno diverse età: quella che hanno realmente, quella che dimostrano di avere e quella che confessano.

Se le donne si fidano a sempre farsi credere giovani è perchè sono convinte di non aver raggiunto l'età del giudizio...

* *

Fra signore:

— Chissà se arriverò agli ottantanni?

— E' difficile; specialmente se ti ostini a rimanere ancora per molto tempo nei venticinque.

* *

— Quanti anni mi date?

— Ecco: quando tacete quarantadue, quando parlate diecisette.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

Un maestro supplente alle nostre scuole urbane — I restauri al duomo — Società filarmonica.

Ci scrivono in data 17:

Abbiamo inteso, da fonte attendibile, che sarebbe intenzione dei preposti all'amministrazione comunale, di aumentare il corpo insegnante delle scuole di Cividale di un nuovo maestro in qualità di supplente, alle nostre scuole urbane.

L'idea, sia di chi si voglia, è degna della massima considerazione: anzitutto qui è veramente sentito il bisogno d'un maestro supplente; in secondo luogo, il patronato scolastico maschile è privo di un insegnante stabile, atto a dare alla nuova e santa istituzione un indirizzo tale, che gli effetti corrispondano allo scopo; conciliando adunque, i due uffici di maestro supplente e di dirigente del patronato, si vede non solo una grande utilità in questa lieve riforma, ma starei per dire, una cosa indispensabile.

Nè io credo che il bilancio del Comune possa presentare difficoltà in proposito, avendo sempre osservato che nel Conto preventivo, si trovano stanziate somme tali da permettere qualunque utile innovazione che si potesse portare nell'interesse dell'Istruzione pubblica.

* *

I restauri al Duomo continuano fra i commenti del popolo che vorrebbe fare delle proposte, circa alla modificazione della sommità del campanile.

Un corrispondente da Cividale al *Friuli*, manifestò l'idea di trasformare la torre da semplice in merlata. Ma come vedete, dove ci sarebbe l'armonia coll'architettura del tempio?

Vorrei parlarvi a lungo su quest'argomento, ma potrei essere accusato di far troppo *campanilismo*, per cui nulla aggiungo a quanto in antecedenza ho detto.

* *

Due mesi fa ho accennato alla buona idea, messa in campo dalla sig.na Giulia Mazzocca circa l'istituzione d'una società filarmonica. Dissi allora che l'incarico di gettarne le basi era affidato all'infaticabile maestro Bertossi, il quale, speriamo non sarà venuto meno all'entusiasmo dimostratogli nell'accogliere una tale proposta nei circoli più intellettuali della nostra città.

Da TOLMEZZO

Esito della gara di tiro a segno

Ci scrivono in data 16:

Come già pubblicaste, ieri ebbe luogo la gara del tiro a segno della nostra Società, il concorso fu piuttosto meschino.

Eccovi i nomi dei premiati.

I.a Cat. a 300 metri.

I.o Basaldella Antonio medaglia d'oro.
II.o Candoni Giacomo » d'arg.
III.o Canfin Giovanni » »
IV.o Nait Giacomo » bronz.

II.a Cat. a 200 metri

I.o Molini Gustavo medaglia d'argento
II.o Facchini Pietro » »
III.o Sormani Giuseppe » bronzo
IV.o Florit Nicolò » »

Pure ieri sera dal nostro Sindaco venne consegnata alla squadra dei ginnasti la medaglia d'oro guadagnata al vostro concorso ginnastico. Non vi posso dire nulla dei discorsi nè chi li pronunciò.

Colla solita cortesia i rappresentanti della stampa sono stati...... dimenticati.

Eppure ce ne sono parecchi che gongolano al vedere il loro nome su per i giornali!

DA RIVOLTO

Muratore disgraziato

Lunedì nel pomeriggio il muratore Silvio Tomadini di Giov. Batt. d'anni 17 trovavasi a lavorare sopra un'impalcatura eretta intorno alla Chiesa di Rivolto.

D'un tratto non si sa come dal sovrastante tetto si staccarono alcune pietre e dei calcinacci che andarono a colpire il Tomadini alla testa in modo da produrgli la frattura della volta cranica oltre ad altre gravi lesioni.

Trasportato d'urgenza al vostro civico Spedale fu giudicato in pericolo di vita.

Da CANEVA DI SACILE

Festività

Ci scrivono in data 16:

Ieri ebbe luogo la tradizionale sagra della B. V. del Carmine in Stevenà, frazione di questo comune. La festa fu solennizzata coll'ascensione di palloni areostatici, con una illuminazione fantastica del piazzale e del campanile del santuario, con palloncini alla veneziana, con svariati fuochi artificiali preparati dai distinti pirotecnici Stefan di Vittorio, con balli popolari, giostre ecc. Stante la notorietà del santuario, la bellezza naturale del sito e la splendida giornata il concorso di forestieri dai limitrofi paesi e perfino da Vittorio, Conegliano e Pordenone fu molto numeroso. Tutte le osterie fino alla mezzanotte furono zeppe di avventori e gli esercenti nonchè i giostrai sanno di aver fatto dei buoni affari.

Ad onta di tanta affluenza e di copiose libazioni l'ordine non fu disturbato dal più piccolo incidente.

Lode al solerte comitato per la completa riescita della festa.

DA S. PIETRO al Natisone

Arresto. I carabinieri di S. Pietro al Natisone arrestarono tal Giovanni Venturini contadino del luogo perchè colpito da mandato d'arresto in data 6 luglio 1900, siccome condannato a 3 giorni di detenzione per contrabbando.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
Giorno 17 luglio bel.o
Temperatura: Massima 33.4 Minima 19 1
Minima aperto: 16.8 Acqua caduta m.m
Stato Barometrico ore 21 m.m. 757. calante

Per chi va in campagna

E' certo che per coloro che si trovano in villeggiatura un buon giornale, che arrivi con le notizie recentissime, nelle prime ore del mattino, l'amico aspettato con vivo desiderio e che si accoglie ogni giorno con vero diletto.

Il GIORNALE DI UDINE, che si stampa di notte, giunge prima d'ogni altro giornale coi dispacci particolari, le notizie freschissime della cronaca, degli affari, dei tribunali, dei teatri ecc ecc.

Fra giorni il GIORNALE DI UDINE intraprenderà la pubblicazione d'un interessante romanzo.

Per quei lettori di Udine che si recano in villa od ai bagni abbiamo aperto un abbonamento speciale. (Vedi I. pagina).

Effemeridi storiche

18 luglio 1848

Ucciso da un austriaco

G. B. Paronitti, di Osoppo, che guardava il Tagliamento presso Susans, viene ucciso da un soldato austriaco.

Il caldo che fa. Da sabato in poi siamo entrati finalmente — e n'era tempo! — in piena estate.

La temperatura cresce giornalmente. Ieri la massima fu di 34 4°, l'altro ieri di 33,8°.

Il caldo è esteso dappertutto; a Trieste, a Venezia, a Milano, a Torino, ecc.

A Milano si ebbero l'altro ieri 35 1[2° all'ombra!

* *

Ieri sera caddero poche goccie di pioggia, e la temperatura si è alquanto rinfrescata.

La commemorazione del nob. Mantica al Consiglio provinciale. Nella seduta dell'altro ieri dopo i discorsi del comm. Milanese e del cav. Renier, anche il R. Prefetto comm. Germonio si associò con breve, ma efficace discorso, alla commemorazione del comm. Nicolò nob. Mantica.

Partenza di militi. Alle 3 ant. di ieri i soldati del 17° Regg. Fanteria di guarnigione nella nostra città partirono per il campo di tiro di Spilimbergo, dove si fermeranno sino all'8 di agosto per le solite esercitazioni annuali di tiro a segno. Oggi giungeranno a destinazione avendo dovuto sostare l'intero giorno di ieri a Codroipo.

Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Udine

Metida bozzoli 1900.

La Camera:

Visto il regolamento 6 aprile 1900;

Viste le operazioni e le risultanze delle pubbliche pese di Castions di Strada, Pordenone, San Vito al Tagliamento e Udine;

Visto l'operato della Commissione provinciale;

Determina il prezzo medio provinciale per ogni chilogramma di bozzoli:

Gialli ed incrociati gialli L. 3.393

Riepilogo delle registrazioni delle pubbliche pese.

Piazze dove si attivarono le pubbl. pese	Bozzoli gialli ed incr. gialli Peso in kil.	Prezzo	Importo
Castions di Str.	4004.900	3.526	14122.17
Pordenone	1127.850	3.514	3963.82
S. Vito al Tagl.	1525.600	3.240	4943.49
Udine	2673.150	3.230	8636.23
	9331.500		31665.71

Adeguato generale (metida): L. 3.393

Dalla Camera di Commercio di Udine li 14 luglio 1900

Il Vice-Presidente
Morpurgo

Il Pres. della Comm. prov. *Gius. Morelli De Rossi* — Il Segretario *G. Valentinis*

Fallimento. Con sentenza 17 luglio corr. il nostro Tribunale dichiarò il fallimento del cappellaio Francesco D'Agostino di Gio. Batta di Udine, delegando alla procedura relativa il giudice avvocato Luigi Biasoni. Determinò provvisoriamente qual data della cessazione dei pagamenti il giorno 2 luglio 1900.

Nominò a curatore provvisorio l'avvocato Emilio Nardini di qui.

Fissò poi il giorno 2 agosto p. v. per la riunione dei creditori.

Il fallimento fu dichiarato in seguito ad istanza della ditta che presentò un bilancio attivo di L. 14,059.42 ed un passivo di L. 13,923.22.

La differenza in passivo è perciò di **L. 136.10.**

E' un fallimento che noi ci auguriamo possa essere in breve combinato, e che i creditori, con un concordato da ambo le parti accettabile, ben presto lascieranno che il D'Agostino riapra colla sua ditta il negozio che fino ad ora andò sempre bene.

Echi dei fallimenti. Fu omologato il concordato 45 per cento nel fallimento Deotto Lorenzo, tessuti, Codroipo accordandogli i benefici di legge.

— Fu chiuso il fallimento Serosoppi Paolo, cappellaio, con riparto dell'84 61 per cento.

— Riello Alessandro, guanti: ammessi al passivo 6 creditori per L. 1964; l'attivo inventariato da L. 380. fra merci e mobili. Respinta retrodatazione pagamenti chiesta dal Curatore perchè intempestiva.

Nuove lauree. Lunedì all'Università di Padova si laureò *in ambo le leggi* il concittadino Giuseppe Conti cui gli amici presentarono una spiritosa dedica.

A Pavia giorni sono fu proclamato dottore in Chimica pura l'udinese Stefano Fachini, ora residente a Milano.

Fu molto lodata una nuova sostanza colorante da lui preparata e presentata all'esame di laurea, frutto di lunghi ed assidui studi.

* *

Sappiamo che anche il giovane Guido Franceschinis di Udine s'è in questi giorni laureato in giurisprudenza all'Università di Padova.

Augurii e congratulazioni a tutti.

Acqua, acqua. Molti cittadini si lagnano che gli addetti all'innaffiamento delle strade si mostrano troppo *parchi* nell'uso dell'acqua la quale in molti luoghi è distribuita così scarsamente da non sedare neppure la polvere per cui in pochi minuti questa è di nuovo asciutta. L'arsura di questi giorni sarebbe in certe vie bastantemente diminuita qualora si fosse un poco più prodighi nell'uso del prezioso elemento che per fortuna nella nostra città non scarseggia.

Concorso per gli uditori giudiziari. Con decreto del R. Ministro di grazia e giustizia, giugno 1900, viene indetto l'esame di concorso per il conferimento di n. 150 posti di uditore giudiziario. Gli aspiranti dovranno presentare domanda su carta da bollo al Ministro di G. G. entro il 15 agosto prossimo, col mezzo del Procuratore del Re presso il Tribunale nella cui giurisdizione risiedono. Il concorso avrà luogo nella capitale del Regno nei giorni 12 a 17 novembre p. v.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria della locale R. Procura.

Ladro arrestato. A proposito del furto commesso l'altra sera in danno del pizzicagnolo De Rosa di via Francesco Mantica sappiamo che fu arrestato tal Giovanni Querini fu Gio. Batta, d'anni 48 abitante in Via Cisis 39, fabbro, ammogliato con Carolina Del Bianco. Esso ha tre figli. Lavorava da 27 anni nell'officina Passoni in Via Brenari. Fu altra volta in carcere per lo stesso reato una trentina d'anni fa. Gli furono sequestrate circa *duecento* chiavi che esso teneva in un cesto, grimaldelli, denaro e parecchi oggetti di provenienza furtiva che esso ha in parte riconosciuti per tali, negando però di avere dei complici.

Ritiensi che egli sia autore anche di altri furti come quelli consumati in danno dei fratelli Moretti, della Fiaschetteria Toscana in Via della Posta, del fornaio Faelutti e d'altri.

Questi furti di solito avvenivano non molto tempo dopo che l'arrestato era chiamato ad aggiustare qualche serratura od a rinnovare qualche chiave smarrita.

Già da qualche anno si avevano dei sospetti sopra di lui.

Fu passato alle carceri in attesa di scoprire gli altri *colleghi*.

Ragazzi disgraziati. Vennero accolti all'Ospitale: Umberto Zanussi di Giovanni d'anni 8, abitante in Via Villalta n. 112 per frattura dell'omero al terzo inferiore, riportata per caduta accidentale da un carro, guaribile entro 30 giorni.

Attilio Vouch di Giovanni, d'anni 7 da Trieste, studente, abitante a Udine, per frattura dell'ulna al terzo medio riportata accidentalmente guaribile in 25 giorni.

Uno splendido giornale di mode. Abbiamo ricevuto da Roma l'ultimo numero della *Rivista della moda*, cioè l'edizione italiana della *Mode pratique* di Hachette e Co. di Parigi.

Il giornale — veramente splendido — è di ben sedici pagine riccamente illustrate a colori, ed ha modelli tagliati (per bambini e signore), utilissimi per famiglie.

L'abbonamento annuo della *Rivista*, che esce ogni sabato, costa L. 5 senza premi, e L. 10 con diritto ai premi, consistenti o nell'abbonamento gratis per un anno del *Novellino*, o lire *10* di libri della casa editrice *Calzone e Villa*, (Roma, Via Lungara 113) proprietaria della *Rivista della moda*, della quale parliamo e che raccomandiamo caldamente alle nostre lettrici.

Per lo spettacolo teatrale del prossimo mese di agosto. Alla Commissione delle corse vennero presentati quattro progetti per lo spettacolo d'opera da darsi al *Teatro Minerva* nel venturo agosto.

Gli spartiti offerti sono: *Amico Fritz*, di Mascagni, *Norma* e *Puritani* di Bellini, *Traviata* di Verdi.

Questa sera alle ore 20 si riunirà la Commissione delle corse per prendere una decisione in merito.

Un piccolo incendio. Alle 24 della notte scorsa al n. 9 in via Pellicerie nel retrobottega del pizzicagnolo Domenico Mutti si sviluppò il fuoco in un letto elastico che ivi si trovava.

Il fuoco che usciva dagli spiragli della porta rese avvertiti i passanti che pronti si prestarono all'estinzione.

Si recarono sul luogo anche i pompieri ma il fuoco era già spento.

Molto panico negli inquilini. Il danno è lievissimo.

Giardino Grande. Questa sera alle ore 8 30 al «Padiglione delle varietà» la drammatica compagnia diretta dal signor Antonio Zamper'a rappresenterà la tragedia in 5 atti di Silvio Pellico: *Francesca da Rimini*.

Farà seguito una brillante farsa.

* *

Quanto prima serata d'onore della prima attrice sig. Maria Salomon.

* *

Rileviamo con piacere che alle rappresentazioni serali di questa brava Compagnia il pubblico accorre sempre più numeroso mostrandosi pienamente soddisfatto delle produzioni.

Si cercano due stanze a pianoterra, grandi, ariose, da servire quale sede di consultazione medica per i bambini, possibilmente verso il centro della città.

Rivolgersi subito all'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Per contravvenzione alla sorveglianza. — Nardoni Gio. Batta fu Antonio d'anni 44 di Udine contravventore alla sorveglianza speciale venne condannato in contumacia a due mesi di reclusione.

Corte d'Appello di Venezia
Conferma di sentenza

Francesco Rizzi d'anni 32 fu condannato dal Tribunale di Udine ad un mese di reclusione per lesioni. La corte confermò la sentenza.

Il processo di Belluno
Il cap. Emotti condannato

Da parecchi giorni innanzi al Tribunale di Belluno si stava discutendo un processo contro il capitano dei carabinieri, Emotti, colpevole di mancata estorsione a danno dei coniugi Rostirolla di Trento.

Il capitano venne condannato, accordandogli le attenuanti, a 20 mesi di reclusione, ad un anno di sorveglianza speciale, alle spese processuali e ai danni verso la parte lesa. L'Emotti ricorse in appello.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società «Dante Alighieri» in morte di:

Knapp Luigia ved. Braidotti: Angelo Valentinis L. 1.

Offerte fatte alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Ettore Norsa: Gio. Batta Cremese L. 1, Luigi Raise 1, Angelo Cosattini L. 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Luigia Knapp Braidotti: A. Bonini L. 1, Toso Antonio 1, Lupieri avv. Carlo 1, Passero Enrico 1, Pitotti Francesco 2.

LIBRI E GIORNALI

Per chi ha relazioni con la Germania e per chi studia il tedesco.

Il grande *Dizionario italiano-tedesco e tedesco italiano*, di Rigutini e Bulle, edito da Ulrico Hoepli in Milano, è finalmente compiuto.

Quest'opera, in due grossi volumi di complessive 1958 pagine, è un vero monumento di filologia moderna, assolutamente indispensabile a tutti i studiosi del tedesco, a tutti gli industriali e commercianti esportatori, essa servirà più dei trattati commerciali a rendere più attive e più frequenti le relazioni fra i due paesi perchè è ricca della fraseologia in entrambe le lingue, aiuta quindi, non soltanto la persona istruita nel tedesco, ma anche il profano.

Ricchissimo per la parte tecnica e commerciale, per le voci nuove, i modi di dire, le particolarità grammaticali, la costruzione della sintassi, questo dizionario è l'opera più completa che sia stata fatta nelle due lingue. — Essa onora altamente gli egregi compilatori e l'editore solerte che ne ha curato la stampa con rara precisione, e l'ha messa in vendita ad un prezzo davvero mite al confronto dell'enorme quantità di materia ivi contenuta.

I due volumi costano in brochure L. 25, legati in mezza pergamena L. 29.

L'editore Hoepli spedisce ancora, dietro richiesta, alcuni fogli di saggio di questo Dizionario a chi volesse prenderne visione.

ULTIMA ORA
(Nostri telegrammi particolari)

Le notizie giunte alla Consulta

Il capitano Sirianni ferito
Il secondo scaglione

Roma 17, ore 21.10 — (*Sobrero*). I telegrammi provenienti alla Consulta (ministero degli ester) da Shanghai descrivono le stragi di Pechino. Contrariamente a quanto dicevasi, le donne furono uccise dagli europei per sottrarle alla brutalità dei massacratori cinesi.

Il tenente di vascello (capitano) Sirianni, comandante del reparto italiano, fu ferito a Tientsin in un recente combattimento.

E' giunto al Ministero della Marina l'elenco dei morti e dei feriti italiani a Tientsin, che ascendono a quarantasei.

Roma 17, ore 22 — (*Sobrero*). In seguito alle ultime notizie della Cina, il Governo affretterà l'invio del secondo scaglione della spedizione italiana di 5000 uomini nell'Estremo Oriente.

I particolari della strage delle Legazioni a Pekino

Londra 17, ore 14. Il *Daily Express* ha da Shangai: I ministri esteri a Pechino, le loro mogli, i loro figli e le truppe internazionali, rosi, furibondi dai martiri della fame, s'unirono tutti, nella notte del 7, per fare, una sortita. Combatterono col furore selvaggio della disperazione suprema. La sortita giunse affatto inaspettata al generale Tung-fu-siang, il quale vide cadere sotto i colpi degli europei ben 200 dei suoi soldati. Le truppe di Tung ed i boxers tentarono di prendere d'assalto la legazione ma gli assediati resistettero facendo prodigi di valore, tanto che i cinesi dovettero ritirarsi.

Tung s'inferocì; ordinò di condurre sul posto cannoni di grosso calibro e di puntarli contro la legazione.

Il generale comandò semplicemente: «Fuoco contro gli europei!» E il bombardamento incominciò e fu continuato fino a tanto che il complesso dei edifici della legazione inglese non fu ridotto che ad un ammasso di rovine fumanti.

Degli europei parte fu massacrata dai cinesi, parte perì nell'incendio sviluppatosi in seguito al bombardamento.

In un altro telegramma lo stesso corrispondente aggiunge i particolari seguenti:

La sortita fu eseguita di sorpresa; vi presero parte tutti gli europei; le truppe internazionali formarono un *carrè* in mezzo al quale si trovavano le donne e i fanciulli. Gli stranieri uccisero molti boxers sorpresi mentre erano immersi nel sonno. I boxers riavutisi dalla sorpresa, risposero all'attacco con la ferocia di belve assetate di sangue. Nelle tenebre uccisero a fucilate molti dei propri compagni, scambiandoli per nemici. Allorchè entrarono in azione i cannoni del generale Tung, gli stranieri caddero a decine.

I boxers menavano colpi alla cieca perfino sui morti e sui morenti. Molti boxers perirono pur essi nelle fiamme, seguendo gli europei fra le rovine ardenti.

Il *Times* pubblica i necrologi del personale della Legazione inglese a Pechino e dice che omai si deve abbandonare ogni speranza; quantunque manchi ancora la conferma ufficiale, non è più possibile dubitare che il massacro sia avvenuto.

Tutti i giornali sembrano avere effettivamente abbandonata la speranza della salvezza degli europei a Pechino. Tutti recano lunghissimi necrologi delle vittime di Pechino, e li danno senza alcuna riserva, escludendo affatto che possano essere prematuri.

Tutta la stampa è unanime nel gridar vendetta, nell'invocar lo sterminio dei massacratori; il linguaggio dei giornali è di una violenza selvaggia affatto insolita alla stampa europea.

Una conferma di fonte cinese

Parigi, 17 ore 19. — Un telegramma del *Temps* da Sciantung reca che il governatore di Sciantung conferma la caduta delle Legazioni a Pekino. Tutti gli europei sono stati massacrati dai *boxers* e dalle truppe cinesi; però le perdite dei cinesi furono enormi.

Il comandante supremo
delle forze internazionali

Londra, 17 ore 20 Il *Daily Express* propone di affidare al generalissimo inglese Wolseley, il comando supremo dell'esercito europeo in Cina.

L'occupazione completa
di Tientsin

La *Stefani* ci comunica:

Roma 17, ore 18. — Si ha da Taku (via Cefu): Il comandante della regia nave *Elba* fu informato che tra il 13 ed il 14 corrente gli alleati occuparono i porti e la città cinese di Tientsin con gravi perdite. Non consta di alcuna perdita di italiani.

Candiani in viaggio

Singapore 17, ore 18. — La regia nave *Fieramosca* è arrivata qui con l'ammiraglio Candiani a bordo.

I giapponesi vogliono andare a Pechino

Londra 17, ore 15. — Il *Daily Express* ha da Tientsin, 13: Il Giappone ha fatto sbarcare a Taku da tre navi cavalli e provvigioni da bocca.

Gli ufficiali giapponesi dicono che si potrà raggiungere Pechino a malgrado delle pioggie ancor prima che le strade divengano impraticabili: però occorrerà fare un lungo giro al nord; in ciò i giapponesi sarebbero favoriti dalle loro cognizioni del paese. Essi credono però che, tardando troppo i rinforzi, gli alleati dovranno sgombrare Tientsin, cedendo alle forze sempre crescenti del nemico.

Per gli emigranti

Roma, 17 ore 21 — (*Sobrero*). Una circolare del Ministero della marina dispone l'obbligo perenne dei capitani delle navi estere di prestare la cauzione, quando trasportano emigrati italiani.

Nel paese degli Ascianti

Londra 17, ore 18. — Si ha da Accra: Coumassiè fu liberata da una colonna inglese.

Il massacro delle Legazioni
smentito?

Washington, 17 ore 22.10 — Il ministro Cinese informò Hay, segretario agli esteri, ch'egli ricevette un telegramma che gli annunziava, che i ministri esteri a Pechino erano ancora salvi il giorno 8 luglio.

Londra 17, ore 21. — Un telegramma del console francese a Shanghai, 16, dice: Il direttore dei telegrafi Sceng smentisce il massacro delle Legazioni a Pechino.

Ma non è stato il direttore Sceng che ha mandato la descrizione orribilmente particolareggiata della strage? E allora quale controllo si fa alle notizie? E i Governi che le sanno poco attendibili perchè ne permettono il passaggio? La tragedia cinese è ancora più misteriosa che mai. Quando finalmente si potrà conoscere la verità?

Bollettino di Borsa
Udine, 17 luglio 1900

	16 luglio	14 luglio
Rendite		
Ital. 5 % contanti	97 35	97.50
» fine mese prossimo	97 55	9 60
detta 4 1/2 » ex	108 —	108 20
Exterieure 4 % oro	71.82	72.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	313 —	313 50
» Italiane ex 3 %	300 —	300 —
Fondiaria d'Italia 4 1/2	507.—	507.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	438.—	440 —
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	506.25	506 50
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	808.—	806 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1370 —	1370.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex cou.	703.—	700 —
» » Mediterranee ex »	516 —	516 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.60	106.70
Germania »	130 90	131 —
Londra	26.76	26.79
Corone in oro	110 50	110 50
Napoleoni	21 30	21 32
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.50	91.90
Cambio ufficiale	106 52	106 70

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE, OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Avviso di concorso

A tutto il 31 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di Direttore delle Scuole Comunali di *Codroipo* e di maestro delle classi IV^a^ e V^a^ con lo stipendio lordo di L. 1300.— annue e con diritto all'alloggio.

Per maggiori schiarimenti sul concorso rivolgersi alla Segretaria Municipale.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Si partecipa a Utili
GARANTITI
Non inferiori al 5 %

REGNO D'ITALIA

LOTTERIE RIUNITE NAPOLI - VERONA

Autorizzate colla Legge 15 Febbraio e Decreto 20 Aprile 1900

ESENTI DA OGNI TASSA

Si concorre a **2710** PREMI in contanti per L. 1,300,000

I BIGLIETTI

sono **2700** Centinaia da un sol numero senza zeri davanti e senza serie o categorie.

Il decreto che approva il piano prescrive quanto segue:

« L'Estrazione dei numeri vincenti si farà in Napoli, verrà eseguita con tutte le formalità e cautele a norma di Legge in epoca da stabilirsi d'accordo fra i due Comitati, e non potrà essere IN NESSUN CASO PROTRATTA oltre il 31 Dicembre 1900 ».

Il metodo di estrazione chiaro e semplicissimo aumenta di molto le probabilità di vincita ed assicura alle centinaia di biglietti e frazioni di biglietti premi che possono raggiungere Lire 317,500.

I BIGLIETTI

col numero immediatamente prima e immediatamente dopo quelli vincenti i premi da L. 250000-125000-50000-20000 riceveranno relativamente L. 25000-12500-5000 e 2000.

I PREMI

tutti in contanti, esenti da ogni tassa si pagano subito dopo eseguita l'estrazione, e per il periodo consecutivo di un anno in Genova dalla Banca F.lli CASARETO di F.sco, in tutto il Regno mediante vaglia esigibile presso le sedi e succursali della Banca d'Italia, Banco di Napoli o Banco di Sicilia.

Sottoscrizione pubblica a 2000 centinaia complete di Biglietti da Lire DIECI ciascuno

FRAZIONABILI in Centinaia di mezzi Biglietti, in Centinaia di decimi di biglietti, in biglietti singoli

PREZZO DI SOTTOSCRIZIONE

Per ogni Centinaio di biglietti	L. **1000**	*1° Versamento*	L. **200**
» *Centinaio di mezzi biglietti* . .	» **500**	»	» **100**
» *Centinaio di decimi di biglietti*	» **100**	»	» **20**

Il saldo si effettuerà in quattro rate, eguali al primo versamento, pagabili al *15 Agosto — 15 Settembre — 15 Ottobre — 15 Novembre* dell'anno in corso.

Si possono sottoscrivere anche biglietti singoli al prezzo di *Lire Dieci* pagabili L. 2 alla sottoscrizione, e il saldo in quattro rate mensili di L. 2 alle scadenze sopra indicate.

Un biglietto può vincere	Lire **250000**
Tre biglietti con numero progressivo possono vincere	» **300000**
Tre biglietti con numero saltuario (uno per centinaio) *possono vincere*	» **425000**

Le sottoscrizioni si ricevono sino al 31 LUGLIO 1900 — In Genova presso la Banca Fratelli CASARETO di F.sco Via Carlo Felice 10, incaricata dell'emissione. In tutto il Regno presso i principali Banchieri e Cambio Valute.

In UDINE presso LOTTI e MIANI Cambio Valute Via della Posta

Premio Principale
Lire 250,000
Premio minimo L. 200
Premio assegnato all'ultimo estratto
Lire 20,000

PROSPETTO DEI PREMI

1	da	250000	Lire	250000
1	„	125000	„	125000
1	„	50000	„	50000
2	„	25000	„	50000
2	„	20000	„	40000
2	„	12500	„	25000
5	„	10000	„	50000
6	„	5000	„	30000
10	„	2500	„	25000
10	„	2000	„	20000
20	„	1250	„	25000
20	„	1000	„	20000
30	„	500	„	15000
200	„	260	„	52000
200	„	250	„	50000
200	„	240	„	48000
500	„	230	„	115000
500	„	220	„	110000
1000	„	200	„	200000
2710			per Lire	1300000

Il Bollettino completo dell'estrazione stampato in ordine progressivo e ben chiaro verrà distribuito e spedito GRATIS in tutto il mondo.

All'atto della sottoscrizione saranno rilasciate ricevute provvisorie da cambiarsi all'epoca del secondo versamento (*15 Agosto 1900*) coi titoli interinali, sui quali sarà data quitanza dei versamenti successivi. A partire dal 1 Dicembre 1900 i Certificati saldati verranno cambiati coi biglietti definitivi. Nel caso di ritardato pagamento sarà liquidato l'interesse del 5 per cento netto sulle rate in ritardo. Le ricevute provvisorie non cambiate coi certificati interinali, e i certificati interinali, saldati o no, non presentati al cambio entro il 15 Dicembre 1900 perderanno ogni valore.

Fino a capienza saranno irriducibili le sottoscrizioni per UN Centinaio di biglietti e di frazione di biglietti, e le altre per quantità maggiori saranno eventualmente ridotte in proporzione del risultato della Sottoscrizione. Se la Somma versata all'atto della Sottoscrizione fosse per effetto del reparto maggiore a quella da versare il 15 agosto 1900 l'eccedenza verrà restituita.

Alla Sottoscrizione si accettano come contanti, senza deduzione di sconto, le cedole della rendita Italiana e di tutti i valori garantiti dallo Stato con scadenza entro il corrente anno.

Si raccomanda di sollecitare le richieste perchè essendo limitato il numero dei biglietti, e in costante aumento le domande è molto probabile che la sottoscrizione venga chiusa prima del termine fissato, e allora per aver biglietti si dovrà ricorrere agli speculatori e pagare un forte aggio come si è verificato per la Lotteria di Torino, i biglietti della quale da lire Cinque salirono persino a lire Otto.

Ditta LUIGI BAREI

UDINE - Via Cavour N. 10 - UDINE

Albums Cartoline

Albums Liebig

NEGOZIO CARTOLERIA - CANCELLERIA

DEPOSITO DI MUSICA

DI TUTTE LE EDIZIONI ESTERE E NAZIONALI

Novità esclusiva

EMPORIO CARTOLINE ILLUSTRATE ARTISTICHE

Compera e vendita figurine Liebig

VERSO RICHIESTA SI SPEDISCONO CAMPIONI AI RIVENDITORI.

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

Colpe Giovanili

E' uscita la VI nuova Edizione, elegante volume del Trattato.

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

Per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

CANTINA PAPADOPOLI

Via Cavour - UDINE - Via Cavour

La Cantina è provveduta di una copiosa varietà di vini tanto da pasto che di lusso.

Per i prezzi non si teme concorrenza, e ve ne sono pure delle qualità alla portata di tutte le borse.

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti